

[CERCA](#)[Mappa del Sito](#)[Links](#)[E-mail](#)[ASSOCIARSI](#)[CULTURA](#)[SOCIALE](#)[INTERNAZIONALE](#)[IMMIGRAZIONE](#)Ambiente, beni comuni,
stili di vita

Diari dai Campi di Lavoro

Questionario Circoli Verdi

Referendum per Acqua
Pubblica e contro il
NucleareCampi di Lavoro e
conoscenza

Cinema

Educazione

Iniziative

Scritti e articoli

Servizio civile

Consumatori

Protezione Civile

Turismo

Periodico AttivARCI

XV° Congresso Nazionale

Comunicati stampa

In primo piano

1 marzo 2010 - Rosarno chiama Italia: l'unica cosa che vogliamo premere sono le arance



L'Arci il 12 marzo nelle piazze di tutta Italia a fianco della Cgil e dei lavoratori. Insieme per costruire un futuro diverso



L'aritmetica non basta a governare

[HOME - SCRITTI E ARTICOLI](#)TE LO
SEGNALO

Intervista al neopresidente Ugo Zamburru



Dopo la bella esperienza del Caffè Basaglia, la presidenza di Arci Torino. Quanto di quell'esperienza porterai in questo nuovo ruolo?

L'apertura del caffè Basaglia è legata a una serie di parole chiave: inclusione, partecipazione attiva, sostituzione del ruolo passivo con un protagonismo concreto. In termini pratici ha significato convincere una

trentina di persone a diventare azionisti monetari del 'sogno caffè Basaglia' senza alcuna garanzia di rientro, ma solo con la prospettiva di partecipare a un progetto sociale scommettendo sulla sua sostenibilità economica (oltre 200mila euro per la messa a punto del locale: siamo stufi che i luoghi dei diritti umani siano fatiscenti, vogliamo posti belli che ci facciano sentire importanti, parafrasando il grande regista Ken Loach «vogliamo il pane, ma anche le rose!»); motivare una quindicina di uomini e donne a passare i week end offrendo le loro competenze tecniche per mettere a posto i locali abbassando in questo modo i costi del 50% (saldatori, elettricisti, semplice mano d'opera etc.). Abbiamo reso attuali le parole di Martin Luther King: «Il sogno di un singolo resta un sogno, il sogno di molti diventa una realtà». L'inclusione al motto di «Il circolo di chi non ha voce (gli esclusi) e di chi sente le voci (i pazienti psichiatrici)» ha prodotto l'assunzione a tempo indeterminato di 4 persone con gravi patologie psichiatriche, creando i presupposti per un luogo di mescolanza, scambio di identità, conoscenza. Man mano che il progetto diventava concreto si allargava il numero delle persone che si avvicinavano dimostrando che la speranza è legata ai risultati. Se il macrocosmo ripercapita il micro, partecipazione, speranza, inclusione, trasparenza, creatività e indipendenza economica sono le parole d'ordine che dal caffè Basaglia porto in dote al comitato Arci Torino.

Avrete un direttivo 'giovane'. Come il rinnovamento generazionale si tradurrà in pratica concreta del comitato?

I giovani sono i più colpiti dalla crisi economica e valoriale e necessitiamo della loro conoscenza dei canali comunicativi sia tecnici sia emotivi per ridistribuire la mappa della speranza sui nostri circoli territoriali. Se il neoliberismo ha bisogno di disgregare il tessuto sociale per trasformare il mondo in un supermercato di sempre più difficile accesso, i nostri circoli si pongono come luoghi fisici d'incontro per ribaltare questa logica attraverso la mescolanza e la contaminazione. Il direttivo giovane è l'energia per incanalare i processi di cambiamento. La mancanza di retropensiero, le competenze e l'aggiornamento legato alle lauree recenti o ai vari master, con particolare attenzione all'economia sociale e alla gestione di competenze tecniche per scrivere progetti sono elementi che possono arricchirci. La possibilità di non essere messi ai margini con una assoluta assenza di orizzonti, tipica della condizione giovanile, viene ribaltata dall'essere messi in ruoli di protagonismo: una chance da giocarsi insieme per dimostrare che l'essere giovani non è una categoria astratta. I giovani scelti sono uomini e donne che si offrono e vengono scelti per le loro capacità individuali: coniugare freschezza, aggiornamento, entusiasmo di chi arriva con l'esperienza di noi 'vecchietti' può funzionare se sapremo miscelare i due elementi, e questo avverrà se saremo capaci di creare un clima di fiducia reciproca, cosa che si dice sempre, ma in realtà non facile da attuare. L'arte di trovare nuove forme di relazioni tra di noi sarà la base e il collante di tutto il resto. Inoltre, l'aver realizzato una transizione partecipata e in accordo con il gruppo dirigente uscente, ci permetterà di coniugare nuove e vecchie competenze, base necessaria per una crescita strutturata.

ArchiReport, 16 luglio 2013

16/07/2013


Arci
Like

9,058 people like Arci.








Facebook social plugin


Le Sedi ARCI

[Galleria](#)[Comunicati Stampa](#)[Rassegna Stampa](#)[I Video Arci](#)[Area Riservata](#)[Newsletter](#) [Proposte](#)

Iscritti ad Arci Report. Lo riceverai ogni settimana via mail

[Rete Arci](#)

Social Network

Aiutaci a promuovere questa pagina sui

www.arci.it/speciale/scritti_e_articoli/intervista_al_neopresidente_ugo_zamburru/index.html

1/2